



DELIBERATIVE *Café*

Un'Assemblea dei cittadini facile da organizzare



Marcin Gerwin



DELIBERATIVE

Café

DELIBERATIVE CAFÉ

Indice

Introduzione	2
Primi passi	3
Scelta dell'argomento	5
Determinazione della composizione ideale dell'Assemblea	8
Chi può diventare membro dell'Assemblea?	10
Invito degli esperti e delle parti	11
Invio degli inviti	14
Secondo sorteggio	19
Selezione dei facilitatori	23
Inizio del primo incontro	23
Parte formativa	26
Parte deliberativa	29
Metodo di voto	31
Elaborazione delle raccomandazioni finali	33
Buon divertimento!	36

Disegno della copertina: Ewelina Rivillo

Center for Blue Democracy

bluedemocracy.pl

Marzo 2023

Introduzione

Organizzare un'Assemblea dei cittadini è facile se si dispone di istruzioni adeguate. Progettare tutto da zero è una storia completamente diversa. Quando si è alle prime armi con la democrazia deliberativa, si può utilizzare un modello già pronto di Assemblea dei cittadini, preparato in precedenza: basta premere "Play" e seguire l'intero processo passo dopo passo, servendosi di un format già pronto, come se si seguisse la ricetta per preparare una torta da un libro di cucina.

Il "Deliberative Café" è un modello già pronto per condurre con successo una semplice Assemblea dei cittadini finalizzata a risolvere un argomento relativamente ristretto - dovrebbe essere possibile discuterne in una, o al massimo due, riunioni di un'intera giornata. Questo testo fornisce una guida pratica per coloro che sono interessati a organizzare un Deliberative Café. È destinato sia ai coordinatori che ai funzionari comunali che desiderano conoscere i dettagli del processo.

Il Deliberative Café è una formula per un'Assemblea dei cittadini a livello locale, in particolare a livello cittadino. Nella sua variante di base, prevede tre incontri - uno formativo e due deliberativi - in cui vengono elaborate raccomandazioni, cioè risoluzioni su un determinato argomento. L'Assemblea del Deliberative Café è composta da 36 persone. Naturalmente, sono sorteggiate utilizzando criteri demografici per creare una rappresentazione in miniatura della città.

Lo scopo del Deliberative Café è quello di proporre soluzioni e raccomandazioni da parte dei residenti, per un processo decisionale migliore e più efficiente da parte del Consiglio comunale. Non si tratta quindi di una formula in cui i residenti prendono le decisioni finali, come nella versione "completa" delle Assemblee dei cittadini che organizziamo. In questo caso, si tratta di presentare soluzioni che possono essere prese in considerazione o meno dal Comune. Il Deliberative Café è quindi una forma di consultazione pubblica. Sarebbe ideale se il Comune si pronunciasse sull'attuazione o meno delle singole raccomandazioni entro tre mesi dalla loro ricezione. Tuttavia, non è necessario garantire la loro attuazione. A mio avviso, questo aspetto è importante perché permette di allentare la pressione associata alle aspettative sull'attuazione delle raccomandazioni. Possono essere implementate o meno.

Il Deliberative Café è, per sua concezione, una versione semplificata dell'Assemblea dei cittadini. Nonostante ciò, contiene una serie di soluzioni per produrre raccomandazioni finali di alta qualità. Una caratteristica della formula

del Deliberative Café è il tempo prolungato di discussione con esperti e rappresentanti delle parti interessate in un'atmosfera informale, in piccoli gruppi. L'obiettivo è quello di approfondire le informazioni che gli esperti e le parti hanno da condividere.

Come nella versione "completa" dell'Assemblea, il Deliberative Café ha un proprio regolamento, che comprende procedure e regole dettagliate per la sua organizzazione. La formula del Deliberative Café tiene conto della maggior parte dei 24 standard di base per l'organizzazione delle Assemblee dei cittadini che utilizziamo come "Center for Blue Democracy".

Per il Deliberative Café sono stati preparati non solo il regolamento interno, ma anche il calendario delle riunioni e il loro programma. In questo modo è possibile vedere subito come si svolgerà il processo. Conoscendo in anticipo le dimensioni dell'Assemblea e il programma delle riunioni, si può facilmente elaborare un budget. E i costi non sono elevati. Questo è anche uno dei presupposti della progettazione del Deliberative Café: l'organizzazione di un'Assemblea in questo formato dovrebbe essere attraente anche dal punto di vista finanziario.

Quando si organizza un Deliberative Café, si può usare sia il termine "Assemblea dei cittadini" che Deliberative Café, a seconda delle esigenze e della situazione. Il Deliberative Café è, in poche parole, una formula per organizzare un'Assemblea dei cittadini. Una formula efficace e semplice da organizzare. L'intero processo è progettato al fine di essere coinvolgente e gratificante per tutti i partecipanti.

Per "deliberazione", secondo la definizione del Deliberative Café, si intende una conversazione in cui i partecipanti condividono i loro pensieri, le loro riflessioni e le loro sensazioni su un argomento.

Primi passi

La decisione di organizzare un Deliberative Café può essere presa dal sindaco o dal Consiglio comunale, a seconda delle normative locali. A loro volta, i cittadini o le ONG possono rivolgersi ai consiglieri o al sindaco con l'idea di organizzare un Deliberative Café. Se le Assemblee dei cittadini sono una cosa nuova in una data città, è possibile iniziare organizzando una breve presentazione introduttiva sulle Assemblee dei cittadini per il sindaco, i funzionari e i consiglieri, per familiarizzare con l'idea di democrazia deliberativa. È inoltre possibile organizzare una presentazione delle Assemblee dei cittadini per i residenti.

Quando il sindaco o il Consiglio comunale decide di organizzare un Deliberative Café nella città, ci sono alcune cose da fare. La prima consiste nello scegliere un argomento per l'Assemblea dei cittadini. Il passo successivo sarà quello di stimare il budget e selezionare il gruppo di coordinamento. Il Deliberative Café ha anche il principio dell'indipendenza e dell'imparzialità del gruppo di coordinamento, il che significa che l'organizzazione dell'Assemblea dei cittadini è gestita da persone esterne al Comune. Ciò ha l'obiettivo di garantire la credibilità del processo. Nel Deliberative Café, tuttavia, il Comune può essere coinvolto in parte della preparazione. Ne parleremo tra poco.

La selezione del gruppo di coordinamento è un aspetto fondamentale per la qualità dell'intero processo. Per realizzare un Deliberative Café di alto livello, sono necessarie le giuste competenze. E non si tratta di conoscenza della democrazia deliberativa, perché questa può essere appresa rapidamente, ma di competenze interpersonali.

Se l'Assemblea dei cittadini viene organizzata per la prima volta in una città, è consigliabile invitare come gruppo guida persone provenienti da un'altra zona del paese o dall'estero che abbiano esperienza di democrazia deliberativa, in qualità di gruppo di conduzione (ing. guiding team). Il ruolo di questo gruppo sarà quello di preparare il quadro generale del processo, sostenere la selezione di un team di coordinamento locale, fornire formazione al team di coordinamento e ai funzionari e garantire un supporto continuo.

Quando si organizza un Deliberative Café, non è necessario assegnare l'intero budget all'organizzazione o alla società che funge da gruppo di coordinamento. Un appalto comunale potrebbe quindi essere finalizzato ad assumere due persone il cui ruolo sarà quello di guidare un gruppo di cittadini sotto forma di Deliberative Café. I termini di riferimento dettagliati sono inclusi nel regolamento e possono essere semplicemente copiati da esso. Se si tratta della prima Assemblea dei cittadini in una città, è già una buona idea che in questa fase sia presente un gruppo di conduzione. Selezionare un gruppo di coordinamento è un po' come selezionare i giocatori per la nazionale di calcio. Per farlo bene, bisogna conoscere perfettamente il gioco, avere una visione della squadra e dei suoi obiettivi. Per questo motivo i giocatori della nazionale sono selezionati da un allenatore che ha l'esperienza opportuna per condurre la selezione.

Quando scelgo le persone per il gruppo di coordinamento, cerco qualità come la chiarezza mentale, il calore, la cordialità, la facilità di comunicazione e di espressione, le capacità organizzative. Tutte le altre informazioni su come organizzare un'Assemblea dei cittadini devono essere trasmesse durante la formazione. Non è quindi necessario avere una laurea in scienze politiche o sociologia per gestire bene un'Assemblea. Ma è necessario essere un buon organizzatore e amare le persone.

Scelta dell'argomento

Un argomento ben scelto per un'Assemblea dei cittadini è il punto di partenza per il successo dell'intero esperimento. La democrazia deliberativa funziona perché il processo inizia con una parte formativa, in cui i partecipanti imparano a conoscere il problema e le possibili soluzioni, per poi passare alla discussione delle raccomandazioni nella parte deliberativa. Per tutto questo c'è bisogno di tempo. Si può presumere che, per molte persone attratte dall'Assemblea, l'argomento sarà nuovo, almeno per alcuni aspetti. Avranno quindi bisogno di tempo per mettere insieme le nuove conoscenze, per digerirle, per ottenere un quadro più chiaro su cosa consigliare come soluzione più vantaggiosa.

Il Deliberative Café, nella sua variante di base, prevede una parte formativa di un giorno, che può essere integrata da brevi testi di altri otto esperti. Questa è quindi la prima cosa da considerare quando si sceglie un argomento: è possibile presentare questo argomento in modo soddisfacente nel tempo a disposizione? Se la parte formativa deve essere ampliata con qualche altra presentazione, è possibile aggiungere un'ulteriore giornata formativa. Ma non dovremo dilungarci molto oltre, essendo questa la lunghezza massima.

Per verificare se l'argomento può essere trattato nel tempo previsto per la parte formativa, si possono scrivere gli elementi che compongono l'argomento, come se si stesse creando un programma scolastico. Cosa occorre comunicare affinché i membri dell'Assemblea possano conoscere tutti gli aspetti della questione necessari per prendere una decisione? Quali argomenti devono essere trattati?

Tuttavia, l'ambito tematico è solo uno dei tanti aspetti da considerare. È anche importante sapere quanto l'argomento sia rilevante e attraente per i residenti. In altre parole, quanto è probabile che i residenti rispondano positivamente a un invito a partecipare a un'Assemblea perché l'argomento proposto li interessa?

In generale, l'argomento di un'Assemblea dei cittadini può essere tutto ciò che rientra nelle competenze della città. A questo punto può sorgere la domanda: come trattare le questioni "puramente tecniche"? Dipende da quale sia il loro ambito di applicazione e cosa si intenda per "puramente tecniche". Dopo tutto, a volte può capitare che siano proprio questioni tecniche a suscitare controversie nella comunità. Potrebbe trattarsi, ad esempio, di alimenti geneticamente modificati o della costruzione di centrali nucleari. È possibile organizzare un'Assemblea dei cittadini su ciascuno di questi argomenti, anche se per questi temi specifici sarebbe meglio una versione completa, data la loro complessità. Pertanto, il fattore determinante non è se l'argomento è tecnico o meno, ma se è possibile impartire le conoscenze necessarie ai cittadini nella parte formativa. Se occorrono diversi anni di studio per approfondire l'argomento, è da escludere. In altre parole, progettare un aereo con un'Assemblea dei cittadini è un'impresa troppo ardua. Ma decidere se acquistare un aereo o se costruire un nuovo aeroporto sono già argomenti ideali per un'Assemblea dei cittadini.

Per ogni argomento è utile definire con precisione il problema da risolvere. Ad esempio, l'uso delle centrali nucleari crea scorie radioattive che devono essere gestite in qualche modo. Sebbene si tratti di argomenti più adatti ad Assemblee nazionali, è facile illustrare di cosa si tratta con questi esempi.

Questioni come la "biodiversità", i "parcheggi" o la "qualità dell'aria" si adattano bene ad Assemblee dei cittadini a livello cittadino, ma anche per queste è necessario indicare quale sia il problema che i membri dell'Assemblea devono affrontare. Il problema della biodiversità è il suo eccesso, visto e considerato il fatto che i cinghiali camminano per le strade della città e scavano negli orti, o il rischio di perderla, visto che le zone di riproduzione degli uccelli acquatici possono scomparire a causa dei piani di sviluppo edilizio delle zone umide? La qualità dell'aria è scarsa a causa dell'inquinamento delle fabbriche, del riscaldamento domestico a carbone, o è riconducibile all'inquinamento proveniente dai mezzi di trasporto? È utile individuarlo con precisione e questo è l'obiettivo del Deliberative Café.

Si deve anche considerare se l'argomento può essere presentato in forma chiusa, ad esempio "Dovremmo costruire un acquapark nella nostra città?", o se è meglio utilizzare una domanda aperta. Dipende dalla situazione e da quale sia la questione principale da decidere. Supponiamo che il problema di questa città sia la mancanza di intrattenimento sportivo e che venga proposta la costruzione di un acquapark. C'è lo spazio per farlo, ci sono i fondi, ma il Consiglio comunale si sta chiedendo se sia l'idea

migliore. In questo caso sono possibili due approcci. Uno di questi sarà quello di presentare il problema della mancanza di possibilità di intrattenimento al gruppo di cittadini e una gamma più ampia di possibili opzioni, come campi da basket, campi da pallavolo o persino una pista per slittini. L'altra opzione sarà quella di concentrarsi sull'acquapark in sé e decidere se questo particolare investimento sia auspicabile dal punto di vista dei residenti, dal momento che il Consiglio comunale ritiene che le altre proposte non siano controverse.

Dal mio punto di vista, il modo di formulare un argomento per il Deliberative Café, che raccomanderei come "predefinito", è quello di identificare un problema e poi porre una domanda aperta. Ad esempio, agendo in questo modo: "Nella nostra città c'è una carenza di terreni per le abitazioni e così è nata l'idea di prosciugare le zone umide, che si trovano nella parte meridionale della città, e di destinare quest'area ad abitazioni. Tuttavia, queste paludi sono un habitat per oche selvatiche, pavoncelle, aironi cenerini e altre specie di uccelli. Cosa fare in questa situazione?". In questo modo è subito chiaro qual è il problema e cosa si deve risolvere. Tuttavia, ci sono anche situazioni in cui sarebbe auspicabile una formulazione più generale dell'argomento, come ad esempio: "Nella nostra città c'è bisogno di nuovi alloggi. Cosa possiamo fare?". Tuttavia, un tema così inquadrato ha una portata molto ampia, pertanto potrebbe adattarsi meglio alla versione completa dell'Assemblea dei cittadini, in quanto prevederà più incontri all'ordine del giorno.

Ai fini della campagna di promozione dell'Assemblea dei cittadini, è possibile semplificare la formulazione del tema. Ad esempio, i manifesti potrebbero utilizzare una formula immediata, simile a uno slogan, come "Assemblea dei cittadini sul futuro delle nostre paludi". Tuttavia, la formulazione completa dell'argomento dovrebbe essere già inclusa negli inviti, nel regolamento e sul sito web dell'Assemblea dei cittadini.

È consigliabile organizzare l'Assemblea dei cittadini in una fase in cui è possibile attuare i cambiamenti e le raccomandazioni sviluppate. È ideale anche se l'argomento si riferisce a un problema per il quale è prevista un'azione, in quanto si possono vedere i risultati in seguito. Si può anche organizzare un workshop per selezionare un tema, ad esempio con i rappresentanti del Comune e delle ONG, al fine di dare uno sguardo più ampio a ciò che è attualmente più importante per i residenti.

Determinazione della composizione ideale dell'Assemblea

Nel Deliberative Café, le dimensioni dell'Assemblea sono fisse: 36 persone. Questo numero è dovuto al fatto che un gruppo di queste dimensioni può essere diviso in quattro gruppi più piccoli di 9 persone ciascuno. Nel Deliberative Café non ci sono membri di riserva dell'Assemblea, come nella versione completa dell'Assemblea dei cittadini. L'ipotesi è che il numero di incontri del Deliberative Café sia abbastanza ridotto da consentire di mantenere un numero completo o quasi di membri dell'Assemblea, e anche se alcune persone dell'Assemblea dovessero abbandonare, non accadrà nulla, poiché il gruppo sarà sufficientemente rappresentativo per la consultazione pubblica.

La composizione del gruppo di esperti deve essere tale da costituire un gruppo rappresentativo della città in termini di criteri demografici o sociali selezionati. Ciò ha l'obiettivo di garantirne la credibilità. Dal momento che l'Assemblea dei cittadini è una "città in miniatura", quali criteri demografici vale la pena considerare quando si crea la sua composizione? Raccomanderei i seguenti criteri di base:

- 1) genere,
- 2) età (18-24, 25-39, 40-64, 65+),
- 3) livello di istruzione,
- 4) quartiere.

A seconda del Paese o della città, possono essere rilevanti anche altri criteri, come la lingua, il gruppo etnico, il gruppo professionale, il livello di reddito, il possesso o meno di un alloggio o lo stato occupazionale. Il presupposto è che l'Assemblea sia credibile agli occhi dei residenti e se un criterio è considerato importante in una città, allora vale la pena aggiungerlo. Personalmente, non sono un fan della divisione in base al reddito, ma capisco che per alcune persone possa essere importante. Tuttavia, la diversità in termini di situazione economica può essere ottenuta anche introducendo una ripartizione per gruppi occupazionali.

Quando si crea un elenco di criteri demografici e sociali, è bene tenere presente che per ognuno di essi sarà necessario un punto di riferimento. Ad esempio, per poter determinare quante persone dell'Assemblea provengono da un determinato quartiere, sono necessari dati sul numero di abitanti dei diversi quartieri. Se tali dati non sono disponibili, per il criterio geografico si può utilizzare una ripartizione per circoscrizione elettorale o codice postale al posto dei quartieri. L'idea è semplicemente quella di far partecipare al gruppo persone provenienti da diverse zone della città, in quanto ciò può

fornire, in alcuni casi, una prospettiva diversa su un argomento, così come i residenti possono sentirsi meglio rappresentati se il gruppo comprende persone provenienti da tutti i quartieri.

Può anche essere importante aggiungere un criterio relativo all'argomento dell'Assemblea stesso. Ad esempio, se l'argomento riguarda i trasporti, un criterio aggiuntivo potrebbe essere il modo in cui le persone si spostano quotidianamente in città: auto, a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici. Un ulteriore criterio può riguardare anche le opinioni, come l'atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico. In questo caso, potrebbe essere necessario effettuare un'indagine a livello della città in questione per avere un punto di riferimento preciso.

L'aggiunta di un criterio relativo all'argomento comporta anche la cura della credibilità dell'Assemblea. Ad esempio, se il tema dell'Assemblea fossero i parcheggi per le auto nel centro città e l'Assemblea comprendesse l'85% di ciclisti (che in realtà rappresentano il 12% della popolazione), i residenti potrebbero avere dei dubbi sulla raccomandazione dell'Assemblea di impedire completamente l'ingresso delle auto nel centro cittadino. Tuttavia, se tale raccomandazione fosse stata adottata da un gruppo di lavoro composto da un numero di automobilisti proporzionalmente pari a quello dei cittadini, ad esempio il 60%, l'accoglienza di tale raccomandazione sarebbe diversa. Per questo motivo ci riferiamo al criterio relativo al soggetto come criterio di affidabilità.

Se i quartieri sono di dimensioni simili, si può utilizzare il metodo di Sainte-Laguë per determinare il numero di membri dell'Assemblea provenienti da un determinato quartiere, il che consente una distribuzione proporzionale. Se, invece, le differenze nel numero di abitanti sono molto elevate e non è possibile una distribuzione proporzionale, allora il metodo Penrose con un coefficiente di 0,9 o 0,7 (più piccolo è il valore di questo coefficiente, più posti vengono assegnati ai quartieri piccoli) e la garanzia di partecipazione di almeno una persona per ogni quartiere è una buona soluzione. Sul [sito web](#) Deliberative Café è disponibile un calcolatore che consente di convertire facilmente il numero di abitanti in quello dei membri dell'Assemblea con diversi metodi.

Per la categoria "età", è utile aggiungere anche una ripartizione per genere. Ciò garantirebbe, ad esempio, la presenza di due donne e due uomini nel gruppo 18-24, invece di quattro uomini, che potrebbero essere il risultato di un sorteggio casuale se tale divisione non fosse introdotta. La ripartizione per genere può essere precisa se sono disponibili i dati pertinenti; in caso contrario, si può anche ipotizzare che in ogni

gruppo di età ci siano metà donne e metà uomini. La differenziazione per genere può essere applicata anche in altre categorie, come il livello di istruzione.

Chi può diventare membro dell'Assemblea?

Alla base del Deliberative Café c'è il principio "La democrazia è per tutti". In pratica, significa che tutti dovrebbero avere l'opportunità di essere sorteggiati per l'Assemblea e che, se qualcuno non viene sorteggiato, può contribuire al lavoro dell'Assemblea inviando suggerimenti di soluzioni o commenti. Da questo principio deriva anche la partecipazione all'Assemblea dei cittadini di gruppi d'interesse, ossia organizzazioni, associazioni o gruppi informali che sono in relazione con l'argomento trattato dall'Assemblea. Oltre al principio "La democrazia è per tutti", tuttavia, ce n'è un altro, ovvero che "Il processo deve essere condotto in modo credibile ed equo". Questo secondo principio si sovrappone al primo, nel senso che chiunque può essere chiamato a far parte del gruppo di esperti, a condizione che ciò non pregiudichi la credibilità dell'Assemblea o il suo svolgimento equo.

È quindi necessario chiarire cosa si intende per "tutti". La soluzione più semplice è quella di ipotizzare che si tratti di tutte le persone che hanno il diritto di partecipare alle elezioni locali. È possibile ampliare questo gruppo? È possibile, ma è bene tenere presente che l'Assemblea deve essere credibile agli occhi dei cittadini.

Inoltre, sarà necessario definire le categorie di persone che non possono far parte dell'Assemblea, anche per mantenere la sua credibilità. Si tratta delle cosiddette "esclusioni". A mio avviso, il gruppo di membri dell'Assemblea dovrebbe essere caratterizzato da una certa neutralità. Ad esempio, se si organizzasse un Deliberative Café sulla costruzione di abitazioni in zone paludose e vi partecipassero 36 costruttori, non sarebbe un'Assemblea molto credibile. Questo perché i costruttori sono parte in causa e hanno un potenziale interesse verso una determinata soluzione. Lo stesso accadrebbe se nell'Assemblea vi fossero 36 ornitologi. È per questo che le persone che sono parte in causa non possono far parte dell'Assemblea, ma sono invitate a partecipare proprio in quanto gruppo d'interesse o "parte". Vale la pena di notare che un'organizzazione è considerata "parte" anche se non si iscrive all'Assemblea.

Chi altro dovrebbe essere escluso dalla partecipazione come membro dell'Assemblea? Il Comune e il Consiglio comunale sono considerati, in linea di principio, parte, indipendentemente dall'argomento trattato. Questo significa che tutti i dipendenti del Comune dovrebbero essere esclusi? È un aspetto su cui riflettere.

Sicuramente coloro che lavorano in uno o più dipartimenti correlati all'argomento dell'Assemblea. A mio avviso, dovrebbero essere esclusi anche coloro che ricoprono posizioni dirigenziali, indipendentemente dal dipartimento, perché in un certo senso rappresentano i volti del Comune e la loro partecipazione potrebbe influenzare la percezione dell'Assemblea in termini di credibilità. Lo stesso riguarda le persone che ricoprono posizioni manageriali nelle aziende municipali. Oltre a loro, andrebbero esclusi i politici attivi, eletti a livello nazionale o locale, i loro più stretti consiglieri e i lobbisti legati al tema dell'Assemblea. E, naturalmente, gli esperti intervenuti al Deliberative Café, gli osservatori, i facilitatori e i membri del gruppo di coordinamento.

Tutto questo dovrebbe essere incluso nel regolamento del Deliberative Café, che viene pubblicato sul sito web prima che venga effettuato il primo sorteggio.

Invito degli esperti e delle parti

Molto prima di inviare gli inviti a partecipare al Deliberative Café, tuttavia, il gruppo di coordinamento inizia a organizzare il programma per la parte formativa, invitando esperti e parti a partecipare. È una buona idea iniziare a identificare le parti interessate - organizzazioni, istituzioni o gruppi informali che sono interessati e attivi sul tema dell'Assemblea. Il gruppo di coordinamento può creare un elenco iniziale e chiedere al Comune di completarlo. Poi, contattando le parti, il team di coordinamento può chiedere se qualcun altro soggetto debba essere inserito nell'elenco delle parti. Inoltre, sul sito web è ancora pubblicato l'annuncio relativo alla selezione delle parti.

Uno dei principali diritti delle parti nel Deliberative Café è quello di poter proporre i temi da presentare nella parte formativa e gli esperti per farlo. Gli esperti sono persone che hanno conoscenze, competenze o esperienze relative all'argomento dell'Assemblea. Possono essere docenti, accademici, ricercatori o professionisti. All'ordine del giorno ci sono quattro presentazioni di esperti dal vivo, di cui uno è individuato dal Comune e può essere un dipendente pubblico. Il gruppo di coordinamento seleziona quindi tre esperti, con l'obiettivo di garantire che le presentazioni dal vivo coprano i temi più importanti e che vi sia una diversità di prospettive nella presentazione delle soluzioni.

Quattro esperti sono pochi, quindi oltre a loro possono essere invitati fino ad altri otto esperti, ai quali viene affidata la presentazione di un documento di sintesi scritto avente un massimo di 5.600 caratteri spazi inclusi (circa una pagina e mezza

di testo). Queste posizioni scritte possono essere presentate in punti, per motivi di chiarezza, e possono includere sia le questioni che meritano di essere evidenziate sul tema dell'Assemblea, sia le soluzioni proposte.

Inoltre, ogni esperto può registrare una presentazione per i membri dell'Assemblea o fornire un testo più lungo, ad esempio raccomandare un articolo. Il testo di base che i coordinatori ordinano a tutti gli esperti deve essere breve e scritto in un linguaggio accessibile, in modo che sia facile da leggere per i membri dell'Assemblea.

Sia per gli esperti che per le parti, il gruppo di coordinamento può organizzare una riunione di lavoro per introdurli alla formula del Deliberative Café e al ruolo che svolgeranno. A tal fine, possono essere preparate delle mini-guide sia per gli esperti che per le parti che ne delineino il ruolo (descritto nel regolamento interno).

Nel Deliberative Café non è presente un gruppo di monitoraggio a garanzia della corretta impostazione del programma. Il presupposto è che il gruppo di coordinamento sia in grado di svolgere bene questo lavoro. La scelta di tre persone da parte del gruppo di coordinamento tra un lungo elenco di esperti può risultare controversa per alcuni; per questo motivo è utile che le posizioni scritte aggiuntive includano il maggior numero possibile di esperti e una diversità di prospettive.

Vale la pena di notare che i membri dell'Assemblea hanno anche la possibilità di invitare esperti o rappresentanti delle parti all'inizio della seconda riunione. Si tratta di interventi aggiuntivi, se i membri dell'Assemblea li reputano necessari. Per questo motivo, le biografie degli esperti e dei rappresentanti delle parti che non hanno interventi il primo giorno vengono trasmesse ai membri dell'Assemblea prima della prima riunione via e-mail, mentre a coloro che non utilizzano internet vengono inviate in anticipo in forma cartacea per posta. Anche le posizioni scritte degli esperti e delle parti vengono trasmesse nella medesima forma.

Al contrario, come vengono selezionati i rappresentanti delle parti per l'incontro formativo? Il programma della prima riunione dell'Assemblea prevede la partecipazione di quattro parti. Se le parti interessate sono solo quattro, la questione è semplice - alla riunione prendono parte i rappresentanti di tutte e quattro. Ma cosa fare in presenza di più parti? Le parti hanno l'opportunità di formare coalizioni e di autoselezionare chi le rappresenterà all'incontro. Supponiamo che dodici ONG si siano iscritte come parte. Esse hanno la possibilità di formare quattro coalizioni di tre organizzazioni ciascuna.

È possibile anche un'altra configurazione - le organizzazioni decidono da sole. L'importante è che ci siano quattro coalizioni.

Tuttavia, se non è possibile formare una coalizione, il gruppo di coordinamento effettua un sorteggio per decidere quali organizzazioni potranno presentare la loro posizione di persona. Le altre parti hanno la possibilità di presentare la propria posizione per iscritto, sempre in un formato di massimo 5.600 caratteri spazi inclusi. A ciò si può aggiungere materiale aggiuntivo in qualsiasi quantità. Se, invece, si formano meno coalizioni rispetto ai posti disponibili, i rappresentanti delle organizzazioni che le hanno formate hanno la possibilità di presentare personalmente la loro posizione e si procede al sorteggio dei posti vacanti.

Il Consiglio comunale ha la possibilità di nominare una persona tra i funzionari per intervenire nella sezione degli esperti. Tuttavia, se non lo fa e nomina una persona esterna al municipio, ha la possibilità di parlare nella sezione riservata alle parti. In questa situazione, ha una posizione garantita, senza dover formare una coalizione. È importante notare che i singoli dipartimenti o aziende municipali possono presentare la loro posizione separatamente, per iscritto.

A loro volta, all'inizio del terzo giorno, i rappresentanti dei partiti del Consiglio comunale hanno la possibilità di parlare con i relatori in piccoli gruppi. Si tratta della fase di revisione delle prime proposte, che i consiglieri hanno l'opportunità di commentare prima del voto dei membri dell'Assemblea. I consiglieri possono anche presentare i loro commenti e suggerimenti per iscritto nella fase iniziale, proprio come le altre parti.

La quantità di tempo che i consiglieri hanno a disposizione per le discussioni in piccoli gruppi viene decisa dal gruppo di coordinamento, tenendo conto del numero di partiti del Consiglio comunale e dell'intera riunione. Se nel Consiglio comunale ci fossero quattro forze politiche, potrebbero essere previsti, ad esempio, 20 minuti per una discussione in quattro piccoli gruppi. Se ce ne fossero otto, potrebbero essere realizzati due blocchi di 15 minuti.

Quindi, per riassumere:

- Il primo giorno del Deliberative Café sono previsti interventi di 4 esperti. 3 di loro sono scelti dal gruppo di coordinamento e 1 dal Comune.
- Gli esperti presentano la loro posizione anche in forma scritta breve - fino a 5600 caratteri spazi inclusi. Inoltre, possono fornire ai relatori testi aggiuntivi o registrazioni delle loro presentazioni.

- Il gruppo di coordinamento può richiedere fino a 8 brevi posizioni scritte da parte di altri esperti.
- Le parti vengono identificate dal gruppo di coordinamento, ma sono le parti stesse a decidere chi di loro avrà una presentazione dal vivo. Nel caso di un numero elevato di parti, si possono formare coalizioni. Tutte le parti possono presentare un breve documento scritto di sintesi e ai partecipanti può essere fornito ulteriore materiale didattico.
- Il Comune ha la possibilità di intervenire dal vivo il primo giorno, nella sezione degli esperti o delle parti. Decide da solo in quale di questi momenti intervenire. I dipartimenti e le aziende municipali possono presentare la loro posizione separatamente, in forma scritta e breve, e fornire ai relatori ulteriore materiale didattico.
- I consiglieri hanno la possibilità di parlare con i partecipanti all'Assemblea in piccoli gruppi durante la terza riunione. Tutte le parti possono presentare un breve documento scritto di sintesi della propria posizione, nonché fornire ulteriore materiale didattico.

Invio degli inviti

Secondo un paragone molto azzeccato, un invito a un'Assemblea dei cittadini dovrebbe assomigliare a un invito al matrimonio della coppia reale. In altre parole, deve essere attraente e preparato in modo tale che la persona che lo riceve dica immediatamente "Sì, è quello che cercavo! Voglio esserci assolutamente!". L'invito deve quindi avere una bella veste grafica. Si può anche preparare un logo per l'Assemblea dei cittadini della vostra città e stamparlo sulla busta e sulla carta intestata.

Cosa si deve includere nel testo della lettera?

- una breve spiegazione di cosa sia l'Assemblea dei cittadini,
- oggetto,
- date delle riunioni e i loro orari,
- informazioni sulla retribuzione dei membri dell'Assemblea e sul suo ammontare,
- informazioni sul fatto che il programma prevede una componente formativa, per cui non è necessario essere esperti dell'argomento,
- indirizzo web dove potersi registrare per partecipare,

- numero di telefono, chiamando il quale è possibile registrarsi e gli orari di apertura,
- scadenza entro la quale è possibile iscriversi per partecipare.

È inoltre utile includere altre due pagine con le risposte alle domande più frequenti, come ad esempio se è previsto il pranzo, come vestirsi e se è possibile venire con un bambino piccolo.

Chi deve firmare la lettera? Il sindaco o il presidente del Consiglio comunale, a seconda dei casi. E il responsabile del dipartimento che si occupa dell'argomento da discutere al Deliberative Café può firmare? Anche questo va bene. Il punto è far capire che si tratta di un invito, di un processo importante e che c'è la volontà politica di agire.

Colgo l'occasione per esprimere ancora qualche osservazione sulla remunerazione (gettone di presenza) dei partecipanti all'Assemblea. Si può pensare a un importo specifico per la partecipazione a ciascuna riunione, poiché può accadere che qualcuno partecipi, ad esempio, a due riunioni su tre, e allora è chiaro quale sia il compenso da corrispondere a quella persona. L'importo della remunerazione varia notevolmente da paese a paese e deve essere determinato localmente. Il presupposto di partenza è che l'importo sia percepito come adeguato. Dal mio punto di vista, la remunerazione dei membri dell'Assemblea è fondamentale, in quanto incoraggia la partecipazione di persone diverse da quelle interessate all'argomento o al processo stesso, promuovendo pertanto la neutralità del gruppo. In effetti, come ho sentito dagli stessi partecipanti all'Assemblea, per alcuni di loro è una motivazione importante per partecipare. Questo è un altro elemento che favorisce la visione del Deliberative Café come qualcosa di significativo.

Quanti inviti devo inviare e a chi? Dipende da ciò che è stato deciso in merito a chi può partecipare all'Assemblea. Se un membro dell'Assemblea può essere chiunque abbia diritto al voto in un'elezione locale, allora si può utilizzare il registro degli elettori, a condizione che le leggi sulla protezione dei dati lo consentano. Dal mio punto di vista, l'invio di inviti indirizzati a una persona specifica è la forma di base per invitare un cittadino ad essere membro dell'Assemblea, che può essere integrata da visite a domicilio e conversazioni faccia a faccia.

Tuttavia, se il registro degli elettori non è disponibile per qualche motivo o se vi sono altre ipotesi su chi possa essere un membro dell'Assemblea, si può utilizzare un elenco delle famiglie. L'importante è che l'elenco sia completo e aggiornato, in modo tale da garantire a tutti i residenti la possibilità di partecipare all'Assemblea dei cittadini.

Il sorteggio per il Deliberative Café si svolge in due fasi. Il primo consiste nel sorteggio degli individui o delle famiglie a cui viene inviato un invito. Possono candidarsi a partecipare all'Assemblea dei cittadini solo coloro che ricevono l'invito o tutti coloro che abitano all'indirizzo sorteggiato. Si possono sorteggiare 2.000 o 3.000 persone o indirizzi. Questo numero può essere più alto nelle grandi città. Allo stesso tempo, l'invio di inviti è un ottimo modo per promuovere l'Assemblea dei cittadini. È preferibile che il sorteggio venga effettuato in una sola volta per quartiere o circoscrizione elettorale, a seconda del criterio geografico adottato per la composizione dell'Assemblea.

Il numero di inviti per quartiere dovrebbe essere proporzionale alla popolazione residente. Tuttavia, sono possibili eccezioni. Se, ad esempio, una città ha un gran numero di quartieri, alcuni dei quali molto piccoli, si può ipotizzare che vengano inviati almeno 50 inviti a ciascun quartiere, anche se ciò non risulta da una distribuzione proporzionale. L'obiettivo è quello di avere almeno una persona per ogni quartiere all'interno dell'Assemblea, per garantire la rappresentatività dello stesso. Ciò interferisce con la pari opportunità di ricevere un invito, ma anche in questo caso il principio della credibilità della composizione dell'Assemblea può essere considerato più importante. Un calcolatore del numero di inviti per quartiere è scaricabile dal [sito web](#) Deliberative Café.

Come si effettua questo sorteggio? È possibile utilizzare, ad esempio, il sito web Random.org, dove si può estrarre una sequenza (Random Sequence Generator). Ipotizziamo di sorteggiare per quartieri. In un quartiere ci sono 350 famiglie e vogliamo inviare 50 inviti. Impostiamo i limiti della sequenza da 1 a 350 e clicchiamo "Get Sequence". Il risultato è un elenco di numeri da 1 a 350, in cui nessuno dei numeri è ripetuto. I primi 50 numeri sono il risultato dell'estrazione, che trasferiamo in Excel. Il sorteggio viene effettuato separatamente per ogni quartiere.

Naturalmente è possibile effettuare un'estrazione di questo tipo direttamente in Excel o in un altro foglio di calcolo, ma il vantaggio del sito web Random.org è che è stato realizzato in modo tale da garantire che l'estrazione non sia solo un algoritmo, ma che abbia origine in una forma fisica. L'operazione è organizzata in modo che vi siano ricevitori radio installati in diversi luoghi per registrare il rumore di fondo dell'atmosfera in un determinato momento. Il rumore di fondo atmosferico è casuale e viene convertito in numeri da un programma informatico. Quindi, se qualcuno chiede come sono state sorteggiate le persone che ricevono l'invito a partecipare al Deliberative Café, potete rispondere che sono state sorteggiate in base al rumore di fondo atmosferico.

Per un reclutamento efficace dell'Assemblea dei cittadini, è comunque opportuno estrarre tra gli individui o le famiglie che sono stati sorteggiati per ricevere un invito, gli individui o le famiglie che riceveranno una visita personale. L'esperienza ha dimostrato che, per alcune persone, l'opportunità di parlare direttamente di cosa sia un'Assemblea dei cittadini e del perché valga la pena parteciparvi è utile per decidere di acconsentire alla partecipazione. Tali visite aggiuntive possono essere sorteggiate a 100, 200 o 300, a seconda del numero di inviti inviati per posta. L'ipotesi è che gli inviti postali siano relativamente pochi, in quanto vengono integrati proprio dalle visite a domicilio. Il sorteggio avviene anche tenendo conto della ripartizione per quartiere e del numero di abitanti.

Quando vengono spediti gli inviti, dovrebbe già esserci un sito web con informazioni sull'Assemblea dei cittadini, su come partecipare e seguire la parte formativa. Il sito web dovrebbe anche contenere il regolamento del Deliberative Café, che include le procedure e le regole della sua organizzazione.

Quando qualcuno che ha ricevuto un invito a partecipare al Deliberative Café decide di registrare la propria partecipazione, dovrebbe essere in grado di compilare il questionario di candidatura online o per telefono, chiamando il numero indicato nell'invito. Il questionario online deve quindi essere preparato in anticipo e pronto al momento dell'invio degli inviti. Il questionario serve a confermare la disponibilità a partecipare, a raccogliere i dati di contatto e le informazioni demografiche o sociali necessarie per creare la composizione ideale dell'Assemblea. Dovrebbe anche permettere l'espressione del consenso al trattamento dei dati personali per l'organizzazione dell'Assemblea dei cittadini.

Una versione avanzata del questionario consente di inviare a ogni persona che ha fatto richiesta di partecipare al Deliberative Café il proprio codice di identificazione individuale, che consente una maggiore trasparenza nell'estrazione finale, come indicato a seguire.

Occorre inoltre decidere se l'accesso al questionario deve essere protetto da password. In tal caso, verranno generate password individuali per tutti gli individui o le famiglie a cui saranno inviati gli inviti e si provvederà a stamparle, ad esempio, sulla carta intestata. Se non c'è una password, occorre stabilire il metodo di verifica dell'effettiva registrazione delle persone estratte. Ciò può essere fatto, ad esempio, esaminando l'elenco alla fine di ogni giorno e controllando che gli indirizzi delle famiglie corrispondano.

Anche se può sembrare un po' strano, i residenti non sempre sanno in quale quartiere vivono - secondo la divisione amministrativa ufficiale. Questo capita con maggior frequenza se una persona vive al confine di due quartieri o se una lunga via attraversa diversi quartieri. Per questo motivo, nel questionario può essere fornito un link a una mappa del quartiere o il codice individuale della persona può essere collegato al quartiere nella banca dati. In pratica, il sistema funziona in modo tale che il residente non debba fornire informazioni sul quartiere nel questionario. Dopo aver effettuato l'accesso al questionario, il sistema stesso recupera queste informazioni dalla banca dati, identificando la persona sulla base del codice di identificazione fornito.

Si deve anche decidere come includere il genere nel questionario. Si può scegliere tra tre opzioni: femminile, maschile e non-binario/altro. Con solo 36 persone nell'Assemblea del Deliberative Café, si può presumere che non vi sarà un posto separato per le persone non binarie nell'Assemblea, in base alle statistiche e alla distribuzione proporzionale. Quindi, se qualcuno seleziona l'opzione "persona non binaria/altro", può avere altre tre opzioni tra cui scegliere: "Preferisco essere aggiunto al gruppo degli uomini", "Preferisco essere aggiunto al gruppo delle donne" e "Preferisco essere assegnato al gruppo delle donne o degli uomini per sorteggio".

Quanto tempo devono avere i residenti per decidere se richiedere di partecipare al Deliberative Café? Secondo la mia esperienza, un buon periodo corrisponde a due settimane. A ciò si aggiungono i pochi giorni necessari per la distribuzione delle lettere. Le statistiche di registrazione mostrano che alcune persone decidono di partecipare non appena ricevono l'invito, altre lo fanno dopo qualche giorno, e un grande salto nel numero di registrazioni può avvenire addirittura l'ultimo giorno.

E quanto tempo deve passare tra la fine della registrazione e il primo incontro? Potrebbe trattarsi di due o tre settimane, oppure di un periodo più lungo.

E cosa succede se uno dei membri dell'Assemblea sorteggiato si cancella prima del primo incontro? Un'altra persona con le stesse caratteristiche demografiche e sociali può essere sorteggiata al suo posto. Vale la pena di avere un ordine di importanza per queste caratteristiche. Quali sono le più importanti? Se nella formazione ideale ce ne sono solo quattro, l'ordine potrebbe essere il seguente: 1) genere, 2) età, 3) livello di istruzione, 4) quartiere. Se nel gruppo non c'è nessuno che soddisfi tutte e quattro le caratteristiche della persona da sostituire, allora la caratteristica meno importante, in questo caso il quartiere, può essere "esclusa". Se, dopo aver controllato il gruppo, non c'è ancora nessuno, si escluderà la caratteristica successiva, cioè il livello di

istruzione. E così via. Se nel gruppo c'è solo una persona che soddisfa le caratteristiche, essa entrerà nell'Assemblea senza essere sorteggiata. Se ce ne sono diverse, si effettuerà un'estrazione tra di essi, che potrà essere realizzata lanciando un dado o utilizzando il rumore dell'atmosfera.

Secondo sorteggio

Quando la registrazione per il Deliberative Café sarà terminata e il gruppo di partecipanti volenterosi sarà pronto, si potrà passare al secondo sorteggio.

Qual è lo scopo del secondo sorteggio? Dal mio punto di vista, si tratta innanzitutto di selezionare un gruppo di cittadini che corrisponda il più possibile alla composizione ideale dell'Assemblea, in tutte le categorie demografiche e sociali. L'obiettivo è la conformità al cento per cento. Questo perché una delle premesse fondamentali di un'Assemblea dei cittadini è quella di creare una città o uno stato in miniatura, quello che in inglese si chiama un mini-public. A volte questo non è possibile perché, ad esempio, non vi sono volontari di uno dei quartieri o perché la combinazione di caratteristiche delle persone che si sono fatte avanti per partecipare non lo consentono. Tuttavia, in questa fase sarebbe prioritario puntare a una piena corrispondenza tra la composizione sorteggiata e quella ideale. In altre parole, se i dati demografici indicano che nell'Assemblea dovrebbero esserci 20 donne e 16 uomini, l'obiettivo del sorteggio dovrebbe essere quello di selezionare 20 donne e 16 uomini.

Oltre a ciò, è importante anche il modo in cui questo obiettivo viene raggiunto. Tutti coloro che si sono registrati per partecipare al Deliberative Café hanno potenzialmente la possibilità di essere sorteggiati per la composizione finale? Si tratta di una questione di inclusività del metodo del sorteggio. L'inclusività è qualcosa di diverso dall'equità nel sorteggio (ing. fairness). Inclusività significa che, potenzialmente, tutti hanno la possibilità di essere sorteggiati, mentre equità significa che tutti hanno le stesse o simili possibilità di essere sorteggiati. La domanda che ci poniamo, tuttavia, è se il criterio di equità sia applicabile alla seconda fase del sorteggio.

Vediamo un esempio di questo tipo. Supponiamo che in una data composizione della Assemblea ci sia 1 persona del distretto di Beleriand, come risulta dalle statistiche, e 10 persone del distretto di Minas Anor. Una volta completata la registrazione, vediamo che solo 1 persona di Beleriand e 50 di Minas Anor hanno chiesto di partecipare. Se il metodo del sorteggio è accurato, la probabilità che una persona di Beleriand entri nella Assemblea è del 100% e quella di Minas Anor del 20%. Secondo alcuni, si tratta di

un'ingiustizia, poiché le probabilità sono ineguali. Sì, la probabilità matematica non è uguale, ma abbiamo davvero a che fare con un'ingiustizia?

Questo perché la differenza di probabilità di essere selezionati non è dovuta alle regole di reclutamento o alle modalità di esecuzione, ma alle decisioni individuali delle persone che ricevono l'invito in ogni quartiere e alla struttura demografica della città. Secondo l'approccio qui delineato, gli inviti dovrebbero essere inviati a entrambi i quartieri in proporzione alla loro popolazione, proprio per far sì che le probabilità di ricevere un invito siano uguali (anche se sono possibili eccezioni). Quello che succede dopo è nelle mani dei residenti che ricevono questi inviti.

E per quanto riguarda la probabilità di essere sorteggiati? Va equilibrata attraverso algoritmi appositamente studiati o no? Per quanto mi riguarda, lascerei le cose come stanno. In pratica, gli algoritmi si limitano a ridurre le differenze di probabilità (con tutto il rispetto per l'ingegno dei loro autori), ma non a pareggiarle completamente, perché di solito ciò è semplicemente impossibile dal punto di vista matematico. Quindi le disuguaglianze rimangono in entrambi i casi, l'unica cosa è che sono più piccole. Inoltre, stiamo parlando di probabilità matematiche relative al fatto che qualcosa possa accadere, non della certezza che qualcosa accada. Infatti, anche se un evento ha scarse probabilità, può comunque accadere.

Farò un esempio per illustrare ciò che intendo. Qualche anno fa, ho ricevuto un'e-mail in cui mi si comunicava che una persona che in precedenza aveva partecipato a un'Assemblea a Danzica, in Polonia, era stata selezionata per un'Assemblea dei cittadini in una città dell'Inghilterra. Che cosa significa in pratica? A Danzica, abbiamo estratto gli inviti per gli individui dall'intero registro degli elettori, che comprendeva più di 350.000 persone. Per essere registrati all'Assemblea, bisognava far parte del gruppo sorteggiato. Poi, l'ingresso nella formazione finale è stato deciso da un lancio di dadi tra le persone registrate. Questa persona è poi dovuta emigrare nel Regno Unito, nella città in cui si stava organizzando l'Assemblea dei cittadini. Lì, gli inviti sono stati a loro volta inviati alle famiglie sorteggiate, pertanto questa persona doveva far parte di una di esse. La ragazza, successivamente, ha dovuto rispondere positivamente all'invito ed essere selezionata nell'estrazione elettronica finale. Qual è la probabilità matematica che ciò accada? Trascurabile. Eppure, è successo.

L'inclusività, invece, è un'altra cosa. L'inclusività riguarda la probabilità di essere sorteggiati per l'Assemblea o l'assenza di tale probabilità. È un aspetto da tenere in considerazione quando si sceglie un metodo di estrazione. Tuttavia, si può comunque

sostenere che le pari opportunità debbano essere mantenute soprattutto nella fase di invio degli inviti e che il passo successivo sia già legato all'adeguamento dei criteri demografici nella composizione del gruppo e che quindi il problema delle pari opportunità perda di importanza.

Il mio metodo preferito per il sorteggio dei membri dell'Assemblea è attualmente la "simulated annealing". Il nome di questo algoritmo deriva da un processo metallurgico che prevede il riscaldamento di un metallo a una certa temperatura e il successivo raffreddamento. L'uso di questa tecnica per sorteggiare i membri dell'Assemblea è stato proposto da un amico matematico, Nikodem Mrozek, dell'Università di Danzica. Ha sviluppato la prima versione del programma in lingua R, successivamente estesa e migliorata (il programma utilizza il pacchetto GenSA).

La simulated annealing inizia con una selezione completamente casuale della prima composizione dell'Assemblea. Utilizzando una funzione di valutazione, il programma controlla se la composizione ideale è stata ottenuta o se ci sono deviazioni da essa. Successivamente viene sorteggiato un altro gruppo campione e il programma confronta i risultati. Dopo molti tentativi di questo tipo, l'algoritmo seleziona la composizione ideale o migliore che ha trovato. La temperatura nella simulated annealing indica quante persone vengono sostituite quando viene sorteggiata la composizione successiva: se si tratta di un numero molto elevato (la temperatura è alta) o di un numero ridotto (la temperatura è bassa). La temperatura diminuisce con il progredire dell'estrazione, da cui il paragone con la ricottura.

L'obiettivo della simulated annealing è trovare la composizione ideale dell'Assemblea. Se questo è possibile, la situazione è chiara – il compito è stato portato a termine correttamente. Ma cosa succede se, per qualche motivo, la composizione ideale non viene ottenuta? È a questo punto che inizia il divertimento, ed è a questo punto che la simulated annealing è più utile.

Per scoprire quanto è grande la deviazione dalla composizione ideale, si può usare una semplice funzione di valutazione secondo la quale la composizione ideale fornisce un risultato pari a 0 e una deviazione di un posto corrisponda a un salto di 1. Quindi, se la composizione ideale doveva essere di 20 donne e 16 uomini, e abbiamo ottenuto 19 donne e 17 uomini, la funzione di valutazione darà un punteggio di 2, perché ci sono deviazioni di due posizioni. È abbastanza semplice. In questo modo si può sapere se escono abbastanza formazioni buone o se le deviazioni dalla formazione ideale sono molto grandi.

L'aspetto importante, tuttavia, non è solo l'entità delle deviazioni, ma anche quello delle categorie demografiche. Il vantaggio della simulated annealing è che è possibile indicare quali categorie devono essere prioritarie o addirittura che ci deve essere una conformità totale nelle categorie. Ad esempio, si può indicare che nella categoria del genere il risultato debba essere accurato e che l'età debba essere prioritaria. Quindi, nei risultati del sorteggio, le deviazioni saranno maggiori nelle categorie del livello di istruzione e del quartiere, l'età darà un risultato migliore, e nella categoria del genere la concordanza sarà perfetta (a condizione, ovviamente, che si sia candidato un numero sufficiente di uomini e donne). Nel caso in cui una formazione perfetta sia impossibile, l'idea è quella di riuscire a sorteggiarne una sufficientemente buona.

Per garantire la credibilità del sorteggio, è opportuno garantire la trasparenza di questa fase. Per questo motivo, la simulated annealing può essere eseguita sei volte e poi, con le sei formazioni già selezionate, una di esse può essere sorteggiata con un lancio di dadi, che viene trasmesso in diretta su Internet. Per motivi di trasparenza, è anche possibile registrare ciò che accade sullo schermo del computer durante il sorteggio elettronico.

In un approccio più avanzato, vengono pubblicate le formazioni delle Assemblee sorteggiate, insieme ai codici di identificazione di ogni persona che si è iscritta. In questo modo è possibile vedere se qualcuno è stato selezionato nel sorteggio elettronico e, in caso affermativo, in quale Assemblea si trovava. Inoltre, rende più attraente il sorteggio tramite lancio di dadi, in quanto diviene immediatamente chiaro, dal vivo, chi si trova nella formazione finale.

Una volta sorteggiata la formazione definitiva, non resta che chiamare tutti i 36 membri designati dell'Assemblea per comunicare loro la buona notizia e confermare la loro partecipazione.

Per eseguire l'estrazione utilizzando la simulated annealing è necessaria una conoscenza di base dell'ambiente R. Lo stesso programma, utilizzato a questo scopo, è disponibile su base open source. Inoltre, è possibile utilizzare un programma sviluppato da [Sortition Foundation](#), il sorteggio tramite un sito web preparato dal team di [Panelot](#), ed è persino possibile effettuare un sorteggio utilizzando [Excel](#).

Selezione dei facilitatori

Prima di iniziare la prima riunione, è essenziale selezionare i facilitatori. Facilitare una riunione non è solo dare la parola, ma moderare la discussione. Si tratta anche di creare un'atmosfera di incontro, un ambiente in cui i partecipanti possano sentirsi a proprio agio, e di sostenere i partecipanti all'Assemblea per arrivare a individuare le soluzioni che desiderano davvero vedere attuate. Pertanto, le persone che conducono gli incontri delle Assemblee dei cittadini sono dei facilitatori professionisti.

Come sceglierli? Secondo la mia esperienza, ci sono persone che hanno un talento per quest'attività, anche se non hanno seguito corsi speciali. Si sentono a proprio agio in questo ruolo e hanno bisogno di familiarizzare con le tecniche di facilitazione per condurre bene le riunioni, che possono essere apprese abbastanza rapidamente. La cosa più importante sono le qualità innate, cioè se la persona si sente a suo agio nel lavorare con un gruppo, se è in grado di creare un'atmosfera amichevole, se sa essere presente. La cosa più semplice da fare, tuttavia, è assumere facilitatori esperti, ma anche in questo caso vale la pena di prestare attenzione al tipo di energia di una persona, o in altre parole, al tipo di atmosfera che sa creare. L'ideale è che abbia un approccio cordiale. Il gruppo di conduzione può anche aiutare nella selezione dei facilitatori.

Quanti facilitatori sono necessari? 1-2 facilitatori principali, più 4 persone per condurre discussioni in piccoli gruppi. In generale, una persona esperta sarà in grado di gestire il Deliberative Café da sola come facilitatore principale, ma farlo con due persone potrebbe essere un'opzione migliore e più divertente. La mia preferenza, quindi, è quella di assumere due facilitatori principali che si dividano i compiti e guidino le diverse parti. Le persone del gruppo di coordinamento possono essere contemporaneamente facilitatori? Sì, se hanno le competenze necessarie.

Inizio del primo incontro

La prima riunione di un'Assemblea dei cittadini è un momento emozionante, sia per i membri dell'Assemblea che per il gruppo di coordinamento, che può finalmente incontrare le persone sorteggiate e vedere chi sono.

È buona norma aprire la registrazione dei membri dell'Assemblea almeno mezz'ora prima dell'inizio ufficiale, offrire tè, caffè e un piccolo spuntino. La riunione del Deliberative Café si apre con la presentazione da parte dei facilitatori principali del

gruppo di coordinamento e dell'ordine del giorno. I facilitatori presentano quindi una proposta relativa alle regole di discussione dell'Assemblea dei cittadini. Tale proposta può anche essere inviata in anticipo ai membri dell'Assemblea via e-mail. L'insieme delle regole di base è il seguente:

- 1) Ci relazioniamo con gli altri con rispetto,
- 2) Siamo aperti/aperte a una diversità di prospettive e punti di vista,
- 3) Ascoltiamo con apertura e curiosità,
- 4) Cerchiamo di parlare in modo chiaro e comprensibile,
- 5) Siamo presenti,
- 6) Abbiamo cura dei nostri bisogni,
- 7) Teniamo i nostri telefoni in modalità silenziosa o completamente spenti.

È importante che il facilitatore presenti queste regole come una proposta. Invita i membri dell'Assemblea a prenderle in considerazione e ad adottarle, in quanto facilitano la conversazione e l'attività del gruppo. Tuttavia, non è prevista alcuna votazione per l'adozione di queste regole. Non è un contratto né un accordo. Si tratta di una proposta - un invito - da sottoporre all'esame individuale dei membri dell'Assemblea. I singoli punti possono essere spiegati e chiariti dal facilitatore in modo che sia chiaro di cosa si tratta e perché sono importanti.

La mezz'ora successiva ha lo scopo di permettere ai relatori di conoscersi e di creare una buona atmosfera per l'incontro. Ciò può essere fatto in vari modi e i facilitatori di solito hanno i loro esercizi di integrazione preferiti. Di seguito viene riportato un esempio di come può essere condotta questa parte.

Al momento dell'ingresso nella sala, i partecipanti all'Assemblea possono ricevere un foglio con i numeri dei piccoli gruppi di cui faranno parte durante la giornata. Questi numeri devono essere preparati in anticipo e ciò può essere fatto in modo che le persone in ogni gruppo non si ripetano o si ripetano raramente, in modo da poter incontrare il maggior numero possibile di persone. Un altro modo per cambiare il gruppo potrebbe essere quello di sorteggiare delle carte con dei numeri da un cestino o da un'urna. Questa operazione deve essere eseguita prima di ogni cambio e, per velocizzare l'operazione, si possono usare quattro o cinque urne alla volta.

Per quanto riguarda l'integrazione, la mia scelta ricadrebbe su gruppi di 5 persone, senza facilitatore e con cambi ogni 10 minuti. Ciò significa quindi tre cicli di discussione. Per ogni turno si potrebbe proporre una domanda diversa, ad esempio: Qual è il tuo posto preferito in città e perché? Cosa ti piace di più di questa città?

Se fossi il sindaco di questa città, cosa faresti per prima cosa? Naturalmente, per prima cosa si chiede alle persone in un piccolo gruppo di presentarsi e di dire di cosa si occupano nella vita. Se rimane un momento di tempo libero, possono anche dire cosa li ha spinti a partecipare all'Assemblea dei cittadini (può trattarsi anche di una domanda di base).

Tutti i relatori possono ricevere un badge su un cordino con il loro nome stampato in modo chiaro. La decisione di aggiungere anche un nome spetta al gruppo di coordinamento. Un'altra possibilità è, ad esempio, quella di scrivere il nome su nastro adesivo rimovibile e attaccarlo ai vestiti, ma si tratta di un'opzione meno elegante e monouso.

Un elemento chiave del Deliberative Café è l'analisi emotiva delle proposte di soluzione. Si tratta di un'operazione molto semplice, ma che deve essere appresa e praticata per assumere abilità ed esperienza. Per questo motivo, all'inizio del primo incontro viene riservato del tempo al facilitatore per eseguire un'introduzione a questo argomento.

L'analisi emotiva significa semplicemente verificare come mi sento quando penso a una particolare proposta di soluzione. Cosa avverto? Gioia, tristezza, depressione, speranza, ottimismo? Il presupposto dell'analisi emotiva è che le sensazioni piacevoli corrispondono a ciò che vogliamo e quelle spiacevoli a ciò che non vogliamo. Si può provare subito. Pensa a qualcosa che vuoi che accada. Naturalmente devi essere sincero. Quale sentimento sorge in questa situazione? È una sensazione piacevole o piuttosto spiacevole (qualunque sia la sensazione specifica - soddisfazione, gioia, estasi, beatitudine). Ci limitiamo a verificare se la sensazione sia piacevole o spiacevole, senza doverle dare un nome. E ora pensa a qualcosa che non vuoi che accada. Quale sentimento la accompagna? La sensazione è piacevole o spiacevole? Si può anche provare con altri esempi, per assicurarsi che il funzionamento sia corretto e che le sensazioni rientrino ogni volta nella stessa categoria.

Il facilitatore può anche fornire alcuni esempi di raccomandazioni che non sono correlate al tema del Deliberative Café e chiedere ai partecipanti di verificare se danno una sensazione piacevole o spiacevole. Questo esercizio, sebbene molto semplice, può suscitare resistenza in alcune persone abituate all'analisi intellettuale e che di solito non prestano molta attenzione a ciò che sentono. Pertanto, l'analisi emotiva può essere fatta in modo ancora più semplice, ossia verificando, su una scala da 0 a 10, quanta gioia provo per una determinata proposta.

Visto che potrebbe essere necessario un po' di tempo in più per abituarsi a questo approccio, si può fornire ai partecipanti una descrizione dell'analisi emotiva da praticare da soli tra un incontro e l'altro, come "compito a casa". Durante il primo incontro, il facilitatore si limita a fare un'introduzione all'argomento. Come compito a casa, vale la pena aggiungere un ulteriore esercizio, ovvero la verifica durante il processo decisionale: perché lo sto facendo? È perché: 1) lo voglio, 2) dovrei o 3) devo farlo? La verifica di questo aspetto è anche una buona indicazione per capire se una soluzione è davvero ciò che vogliamo. Questo è ciò che verrà chiesto ai membri dell'Assemblea quando adotteranno le loro raccomandazioni finali: è questo quello che vuoi?

Il presupposto è che i membri dell'Assemblea abbiano almeno un mese di tempo per elaborare l'analisi emotiva prima del voto finale. La scelta di utilizzarla o meno per prendere una decisione dipende esclusivamente da loro. I facilitatori si limitano a presentarla come un'opzione che vale la pena di evidenziare durante l'incontro.

Parte formativa

La parte formativa inizia con quattro presentazioni introduttive tenute da relatori invitati in qualità di esperti. Ognuna di esse ha una durata di 12 minuti e viene presentata all'intero gruppo. Il loro scopo è quello di permettere a tutti di farsi un'idea dei punti più rilevanti che l'esperto ha da esporre, nonché di avere un'anteprima di ciò che potrebbe essere oggetto della discussione successiva nei piccoli gruppi. Gli interventi degli esperti e dei rappresentanti delle parti dovrebbero essere trasmessi in diretta streaming sul sito web dell'Assemblea e registrati. Ciò può essere fatto sia con una fotocamera professionale che con un semplice smartphone montato su un treppiede.

I membri dell'Assemblea vengono quindi divisi in quattro piccoli gruppi. In questo caso, possono essere utili tavole rotonde. Ci sarà un facilitatore per ogni gruppo. I numeri dei gruppi possono essere dati ai membri dell'Assemblea su foglietti, proprio come durante la fase introduttiva. I membri dell'Assemblea hanno dieci minuti per preparare le domande da porre all'esperto sorteggiato per il loro tavolo. Dopo questo periodo, l'esperto li raggiunge e hanno mezz'ora di tempo per parlare con lei o con lui. Il ruolo del facilitatore è quello di garantire una buona atmosfera di conversazione e di stabilire l'ordine con cui i vari membri potranno parlare. Naturalmente, è anche

importante che la durata degli interventi sia tale da consentire al maggior numero possibile di persone di prendere la parola.

Il facilitatore può chiedere ai partecipanti di annotare su foglietti "sticky notes" colorati le cose importanti emerse durante la discussione, che i partecipanti ritengono valga la pena condividere con il resto del gruppo. Questi foglietti adesivi saranno attaccati alla parete. Si potrà fare riferimento ad essi durante la pausa e potrete anche trascriverli e inviarli via e-mail ai relatori dopo la riunione. Un'altra opzione potrebbe essere quella di far sedere a ogni tavolo una persona con il compito di prendere appunti.

Dopo mezz'ora, sarà il momento di un'altra serie di interventi di esperti. Questa volta, però, gli esperti rimarranno ai tavoli a cui erano seduti e i membri decideranno chi raggiungere per la mezz'ora successiva. In questo round si applica la "legge dei due piedi" (ing. the law of two feet), il che significa che i partecipanti possono cambiare tavolo durante la sessione se lo desiderano. Possono passare l'intero turno a parlare con un esperto (può anche essere la stessa persona del primo turno), oppure possono scegliere un altro tavolo dopo un certo tempo per ascoltare un altro esperto. Anche i facilitatori si assicurano che la conversazione proceda bene e saranno presenti a ogni tavolo.

Dopo il secondo turno giungerà il momento della pausa per il pranzo. Tradizionalmente, suggerirei un pranzo vegano, abbastanza buono da far sì che i membri dell'Assemblea non notino particolarmente l'assenza di carne.

Dopo il pranzo, il programma prevede un blocco per le discussioni con i rappresentanti delle parti, che seguono lo stesso schema di quelle con gli esperti, anche se il tempo assegnato a questa parte è più breve. I rappresentanti delle parti iniziano con brevi presentazioni introduttive di sei minuti ciascuna. Successivamente, i membri dell'Assemblea hanno dieci minuti per preparare le domande da porre al rappresentante della parte sorteggiato per il loro tavolo. Il rappresentante della parte si unisce al tavolo e c'è un limite di tempo di 20 minuti per parlare con lui o lei. Al termine di questo tempo, i rappresentanti delle parti rimangono ai loro tavoli e i membri dell'Assemblea scelgono con chi parlare nel secondo turno, per altri 20 minuti.

È possibile che, quando i membri dell'Assemblea scelgono chi far partecipare al secondo turno, alcuni esperti o rappresentanti delle parti riscuotano un grande interesse e altri meno. È bene preparare gli esperti e i rappresentanti delle parti a questa situazione prima dell'incontro, in modo che nessuno di loro si senta offeso.

Al termine del secondo ciclo di discussioni con i rappresentanti delle parti, è prevista una pausa di 15 minuti. A questo punto, tutti gli esperti e i rappresentanti delle parti saranno invitati a lasciare la sala, poiché la fine del primo incontro è un momento riservato ai membri dell'Assemblea. Questa parte non viene più trasmessa né registrata. L'idea è quella di assicurarsi che i membri dell'Assemblea siano a proprio agio nella conversazione e che parlino con franchezza.

Dal momento che i membri dell'Assemblea hanno parlato solo in piccoli gruppi con alcuni degli esperti e dei rappresentanti delle parti, è utile condividere ciò che è avvenuto negli altri gruppi. Sarà anche utile avere del tempo per condividere le riflessioni sulla giornata in generale. Il tempo a disposizione è di 50 minuti, e tutti i membri dell'Assemblea siedono insieme nella stessa sala. Il facilitatore, in questa sezione, può porre domande come: qual è stata la cosa più interessante che hai appreso oggi? Cosa ti ha sorpreso? C'è stato qualcosa che ti ha fatto emozionare? C'è stato qualcosa che ti ha dato gioia? C'è stato qualcosa che ti ha preoccupato o che hai ritenuto un problema? Qual è stata un'informazione importante o nuova che ritieni valga la pena di considerare quando prenderai una decisione? Avete già individuato proposte di soluzioni?

Il facilitatore annota le riflessioni dei partecipanti su una serie di lavagne a fogli mobili, che potrebbero essere intitolate così, ad esempio: *Informazioni nuove / rilevanti, Cose sorprendenti / gioia, Problemi / preoccupazioni, Suggerimenti di soluzioni, Varie.*

Dopo questa parte si conclude il primo incontro. Non resta che ringraziare i relatori per la giornata trascorsa insieme e annunciare l'incontro successivo, che si terrà dopo quindici giorni. Questo, infatti, è l'intervallo minimo indicato tra queste riunioni. Se tra una riunione e l'altra i membri dell'Assemblea hanno ulteriori domande da porre agli esperti o alle parti, possono trasmetterle al gruppo di coordinamento, che provvederà a contattare il diretto interessato, la cui risposta verrà comunicata all'intero gruppo.

Se l'argomento scelto è piuttosto ampio, la formula per la parte formativa può essere ripetuta un'altra volta nell'incontro successivo.

Parte deliberativa

È una buona idea iniziare la riunione di deliberazione con una fase di riscaldamento, che può consistere in una breve conversazione a coppie su quali cose simpatiche o interessanti siano capitate nelle ultime due settimane.

Ci sarà poi il tempo per ulteriori interventi di esperti o di rappresentanti delle parti, qualora i membri dell'Assemblea decidano in tal senso. Dopo il primo giorno, sarà necessario procedere a una votazione, che potrà essere effettuata online, per decidere se invitare qualcun altro come parte della fase educativa e, in caso affermativo, chi. Ogni membro dell'Assemblea può nominare due persone a piacere, accompagnando ogni proposta con una breve biografia della persona che vorrebbe vedere invitata. Potrebbe trattarsi di qualcuno del gruppo di esperti a cui è stato chiesto di preparare posizioni scritte, ma anche di una persona completamente diversa. Decideranno i membri dell'Assemblea. La votazione per la selezione degli interventi aggiuntivi si svolgerà con lo stesso metodo della votazione finale. Esso è descritto più avanti in questa guida e nelle regole del Deliberative Café.

Il tempo a disposizione per questi interventi è piuttosto breve: 12 minuti per l'esperto e 6 minuti per il rappresentante delle parti. Corrisponde alla lunghezza dei discorsi introduttivi della fase formativa. In questa giornata, tuttavia, non ci sono più discussioni in piccoli gruppi con gli ospiti, ma ci sono domande e risposte per l'intero gruppo. Al termine di questa fase, gli esperti o i rappresentanti delle parti lasciano la sala. Questa fase è facoltativa e può accadere che i membri dell'Assemblea decidano che non ci debbano essere interventi aggiuntivi. L'ordine del giorno del secondo incontro è quindi più flessibile. Tuttavia, include alcuni passi concreti.

La fase deliberativa inizia con la condivisione da parte di tutto il gruppo delle riflessioni scaturite dagli interventi aggiuntivi e dei pensieri che possono essere emersi tra un incontro e l'altro. Questa sessione è condotta con l'uso di diverse lavagne a fogli mobili, seguendo lo stesso o simile formato della fine del primo giorno.

Il passo successivo consiste nella riflessione individuale dei membri dell'Assemblea su cosa vogliono effettivamente in relazione all'argomento affrontato. Qual è lo stato ideale che vorrebbero raggiungere? Può essere espresso in termini generali. Tornando all'esempio delle zone umide, qualcuno potrebbe dire che l'ideale sarebbe preservare le zone umide e gli habitat degli uccelli e allo stesso tempo costruire nuove case per i residenti. In questa fase non è necessario individuare soluzioni specifiche o suggerimenti per le raccomandazioni. Qui i membri dell'Assemblea pensano a quale vogliono che sia il risultato finale. Lo fanno individualmente, prendendo appunti su un foglio di carta. Si possono dedicare circa dieci minuti a questa operazione. In questo caso è già necessario che i facilitatori dell'incontro si rendano conto di quanto

tempo il gruppo ha bisogno per riflettere su questo aspetto. Successivamente, possono condividere le loro riflessioni in un piccolo gruppo e ascoltare come la vedono gli altri.

Nel corso dell'incontro, i membri dell'Assemblea hanno nuovamente il tempo di riflettere individualmente e di prendere appunti su un foglio di carta. Questa volta l'argomento è "Perché lo voglio?". È importante che questa sia una prospettiva personale. Una volta presi gli appunti, essi possono essere condivisi all'interno del piccolo gruppo, a meno che non si tratti di qualcosa di molto personale che i partecipanti all'Assemblea preferiscono non rivelare. Il facilitatore può porre la domanda in questo modo: "C'è qualcosa che vorresti condividere con il gruppo, purché non sia qualcosa di troppo personale?".

Segue un momento di riflessione sulle soluzioni da adottare per raggiungere questo obiettivo. Quale sembra essere una buona soluzione? Le idee possono essere presentate da esperti, parti, residenti (sotto forma di contributi scritti, tramite il sito web dell'Assemblea dei cittadini) o possono anche provenire dagli stessi membri dell'Assemblea. Le idee raccolte forniscono ispirazione e aiutano i membri dell'Assemblea a formulare più facilmente le loro raccomandazioni. Anche in questo caso, i membri dell'Assemblea iniziano a prendere appunti individualmente e poi condividono le loro riflessioni nel gruppo. Questo avviene ancora in un piccolo gruppo, perché in questo modo alcune persone trovano più facile parlare.

Dopo questa parte, è il momento di condividere le idee per le soluzioni già nell'intero gruppo. Questa parte è una sorta di brainstorming: si raccolgono solo idee, ma non si analizzano ancora. I suggerimenti possono assumere la forma di parole chiave. È importante proporli con coraggio, anche se sembrano irrealistici o poco importanti. Il momento dell'analisi verrà dopo. In questa fase, il facilitatore si limita a raccogliere tutto sulle lavagne a fogli mobili. Successivamente sarà il momento della pausa pranzo.

La parte della giornata successiva al pranzo può iniziare controllando che tutte le proposte di soluzione rispondano alla domanda posta all'Assemblea. In altre parole - sono in linea con l'argomento? Quelle che suscitano dubbi vengono messe ai voti e possono essere respinte a maggioranza semplice.

Il passo successivo consiste nel formulare idee di soluzione sotto forma di raccomandazioni. A tal fine, i membri dell'Assemblea possono dividersi in gruppi tematici se le idee di soluzione rientrano in blocchi tematici. L'altra opzione è che

ognuno possa perfezionare linguisticamente la propria proposta agendo in proprio, per poi verificare nel piccolo gruppo se è valida.

Quando le proposte di raccomandazione saranno pronte, il gruppo di coordinamento prepara le schede per una votazione preliminare. L'operazione può essere svolta su carta o utilizzando un modulo elettronico (ad esempio SurveyMonkey). Durante questo periodo, i membri dell'Assemblea fanno una pausa. Grazie alla votazione preliminare, si può vedere dove si dirigono le raccomandazioni dei membri dell'Assemblea, quali proposte hanno probabilità di essere adottate e quali hanno scarso sostegno. Questo è utile durante la fase di revisione (ing. review phase), oltre a consentire ai membri dell'Assemblea di vedere cosa potrebbe emergere dal Deliberative Café e fornire loro spunti di riflessione prima del voto finale.

Una volta pronte le schede, i membri dell'Assemblea hanno il tempo di analizzare emotivamente le proposte di raccomandazione presentate. Ce ne sono alcune che suscitano gioia? Ce ne sono alcune che fanno avvertire disagio? Ce ne sono alcune che fanno scaturire preoccupazione? Dopo questa analisi individuale, ci sarà tempo per condividere quanto emerso con l'intero gruppo. Solo a questo punto i membri dell'Assemblea procederanno a una votazione preliminare.

Metodo di voto

Lo scopo del metodo di voto che utilizziamo è quello di determinare se una proposta di raccomandazione sia ciò che i membri dell'Assemblea desiderano. Se la proposta di raccomandazione soddisfa pienamente i membri dell'Assemblea, la sua risposta alla domanda "È questo che voglio?" sarà "È esattamente quello che voglio". Oltre a questo, sarà possibile scegliere tra diverse altre opzioni. La votazione prevede che i membri dell'Assemblea valutino tutti i suggerimenti presentati, utilizzando la seguente scala:

- 1) Questo è esattamente ciò che voglio,
- 2) Questo è ciò che voglio,
- 3) Questo è più o meno quello che voglio,
- 4) Ho molti dubbi,
- 5) Non mi sembra quello che voglio,
- 6) Non è assolutamente quello che voglio.

Questo metodo è molto preciso e può essere utilizzato anche per prendere decisioni quotidiane.

Per determinare l'esito della votazione dell'Assemblea dei cittadini, vengono assegnati punti alle prime tre opzioni: "Questo è esattamente ciò che voglio" - 3 punti, "Questo è ciò che voglio" - 2 punti, "Questo è più o meno quello che voglio" - 1 punto. I punti assegnati a una proposta vengono sommati e se si divide il risultato per il numero di voti espressi, si può vedere la forza del sostegno. La massima forza di sostegno possibile è 3. Nel Deliberative Café, una proposta di raccomandazione si considera accettata se almeno l'80% dei votanti sceglie l'opzione da 1 a 3 (opzione positiva) e se la forza del sostegno è almeno 2,0. Una tale forza di sostegno significa, in pratica, che una parte del gruppo ha scelto l'opzione "Questo è più o meno quello che voglio", ma questo è stato bilanciato da voti con il sostegno più forte. Il presupposto è che, affinché una raccomandazione venga accettata, non è importante solo il numero di persone che hanno espresso il loro sostegno, ma anche che questo sostegno sia sufficientemente forte.

L'opzione "Ho molti dubbi" non implica né il sostegno né il rifiuto della proposta. Si tratta piuttosto di una riflessione interna sul fatto che la proposta in questione ha appena sollevato dei dubbi al membro dell'Assemblea. È diverso da "non so" o "non ho un'opinione". Queste opzioni sono state deliberatamente escluse dalla scheda per la votazione, poiché si presume che i membri dell'Assemblea abbiano avuto abbastanza tempo per leggere le proposte e che l'opzione "non so" possa rappresentare una fuga dal processo decisionale. Vale la pena di notare che l'analisi emotiva rende molto più facile prendere posizione. Basta verificare cosa si avverte quando ci si pone la domanda "È questo che voglio?". Quale delle opzioni sulla scheda si avvicina di più a ciò che sento?

Sommando i punti assegnati a ciascuna raccomandazione, è possibile vedere per quali raccomandazioni ci sia il maggior sostegno da parte dei membri dell'Assemblea. Questo è utile, ad esempio, quando esiste un gran numero di raccomandazioni accettate. Il sindaco o il Consiglio comunale possono quindi prendere in considerazione l'entità del sostegno per determinare l'ordine di azione. Questo perché il punteggio totale di una proposta è influenzato dal numero di persone che l'hanno sostenuta e dalla forza di tale sostegno.

Questo metodo di voto viene utilizzato sia per la votazione preliminare che per quella finale. È utile anche per selezionare altri esperti o parti per il secondo incontro.

La scheda per la votazione può avere il seguente aspetto:

Proposta di raccomandazione	Questo è esattamente ciò che voglio	Questo è ciò che voglio	Questo è più o meno quello che voglio	Ho molti dubbi	Non mi sembra quello che voglio	Non è assolutamente e quello che voglio

Si vota molto semplicemente mettendo una "X" sulla stessa riga della proposta di raccomandazione, sotto l'opzione scelta. L'importante è che sia possibile valutare diverse proposte, o addirittura tutte, allo stesso modo. Nel caso di proposte di raccomandazione che si escludono a vicenda, quella con il maggior numero di punti si considera accettata dall'Assemblea dei cittadini.

Per garantire la credibilità di una votazione effettuata su carta, chi conta i voti (ad esempio, in Excel) può scrivere sulla scheda in quale colonna del programma è stato inserito il voto della scheda. In questo modo è possibile verificare in un secondo momento che i voti siano stati trasferiti correttamente al computer, mantenendo la segretezza del voto. A livello pratico, un buon modo per contare i voti cartacei è quello di farlo in coppia, dove una persona legge i voti e l'altra li inserisce in Excel.

In caso di votazione online, il sistema può inviare un'e-mail di conferma delle opzioni selezionate per una determinata proposta di raccomandazione; inoltre, i partecipanti all'Assemblea possono usare il proprio pseudonimo al momento del voto. In questo caso, oltre ai risultati delle votazioni, si potrà pubblicare una tabella con un riassunto di come hanno votato i singoli partecipanti, includendo, ovviamente, i loro pseudonimi. Gli pseudonimi consentono ai membri dell'Assemblea di verificare che nella tabulazione dei risultati del voto il loro voto sia coerente con quello espresso, pur con il mantenimento della segretezza del voto.

Elaborazione delle raccomandazioni finali

Una delle fasi più importanti del Deliberative Café è la raccolta di commenti sulle proposte di raccomandazioni iniziali da parte del Comune, degli esperti, delle parti e dei residenti. Ciò migliora la qualità delle raccomandazioni e rende l'Assemblea dei cittadini aperta a una gamma più ampia di persone rispetto ai soli membri dell'Assemblea. I risultati della votazione iniziale sono pubblicati sul sito web e pertanto chiunque può esaminarli e inviare i propri commenti e suggerimenti per le modifiche. Tutti

i suggerimenti raccolti devono essere distribuiti in formato elettronico o cartaceo ai membri dell'Assemblea prima della riunione, con sufficiente anticipo, in modo che abbiano il tempo di esaminarli. Pertanto, l'intervallo tra gli incontri dovrebbe essere di due o più settimane. Nella migliore delle ipotesi, il Comune dovrebbe anche fornire una stima dei costi di attuazione per ogni proposta di raccomandazione, in modo che i membri dell'Assemblea possano tenerne conto al momento del voto.

L'incontro finale del Deliberative Café dovrebbe iniziare con i membri dell'Assemblea che parlano a coppie per condividere le cose positive accadute tra gli incontri. Ha lo scopo di creare una buona atmosfera per la riunione ed è una forma di riscaldamento.

Successivamente, dovranno svolgersi le due tornate di conversazioni tra i relatori e i consiglieri, in piccoli gruppi. Questa è un'opportunità per i consiglieri di condividere i loro pensieri sulle raccomandazioni iniziali del gruppo di esperti e per conoscere i membri dell'Assemblea. Il tempo a disposizione per una discussione di gruppo e il numero di membri dell'Assemblea che vi prenderanno parte dipenderanno dal numero di consiglieri. La regola generale è che tutti i gruppi del Consiglio comunale devono avere almeno un rappresentante alla riunione con i membri dell'Assemblea.

La parte successiva della giornata consisterà in brevi interventi in cui verranno espressi commenti sulle raccomandazioni proposte all'intero gruppo dei membri. La durata può essere di dieci minuti. Il Comune avrà un tempo garantito di intervento nel corso di questa parte, poiché è proprio il Comune a ricevere le raccomandazioni e l'attuazione delle stesse è nelle sue mani. I due interventi successivi sono destinati a persone scelte dagli stessi membri dell'Assemblea. Naturalmente la votazione deve avvenire molto prima, preferibilmente subito dopo la fine della riunione precedente, in modo da avere il tempo di invitare gli ospiti con adeguato anticipo. Dopo tutti gli interventi e i commenti, ci sarà ancora tempo per le domande e le risposte nell'ambito dell'intero gruppo.

Una volta terminata questa parte, i membri dell'Assemblea vengono lasciati soli nella stanza. Naturalmente, se qualcuno di loro ha una domanda da porre a un esperto o a una parte, può ancora farla, ma sotto forma di "telefonata a un amico", che viene fatta da una persona del gruppo di coordinamento. Le conclusioni della telefonata vengono condivise con l'intero gruppo. Al termine della serie di domande e risposte, giungerà un momento di pausa.

Nella fase successiva, i membri dell'Assemblea condivideranno con l'intero gruppo le loro riflessioni sulle conversazioni con i consiglieri e su ciò che è emerso in merito ai loro commenti sulla proposta di raccomandazione. Il facilitatore annoterà le riflessioni dei membri dell'Assemblea su diverse lavagne a fogli mobili, con le stesse modalità degli incontri precedenti.

Il facilitatore porrà quindi ai partecipanti la domanda "Siete soddisfatti delle raccomandazioni che sono state elaborate finora? Ce n'è qualcuna che vorreste migliorare o cambiare? Se sì, in che modo?". I membri dell'Assemblea hanno dieci minuti per riflettere individualmente e annotare ciò che viene loro in mente.

È consigliabile dedicare più tempo, ad esempio due turni di 40 minuti ciascuno, per perfezionare la proposta di raccomandazione. Dopo la riflessione individuale si capirà se questo sarà necessario, ma nella preparazione del programma vale la pena di riservare questi blocchi più lunghi. Vale la pena di sottolineare anche che in questa fase non si possono più fare proposte di raccomandazioni completamente nuove, ma solo miglioramenti a quanto proposto in precedenza. Questo perché non c'è più tempo per raccogliere commenti sulle nuove raccomandazioni, che non possono passare attraverso un ciclo completo. L'affinamento delle raccomandazioni può essere fatto in piccoli gruppi. Le proposte di raccomandazione possono essere suddivise in blocchi tematici, se è possibile organizzarli, o in altri modi. Nella parte deliberativa, è necessaria una certa flessibilità quando si tratta di organizzare l'ordine del giorno della riunione - i dettagli vengono adattati in base alle esigenze del gruppo.

I membri dell'Assemblea possono decidere di far rivedere le loro raccomandazioni da un redattore professionista, in modo da renderle più curate dal punto di vista linguistico. In tal caso, sarà necessario inserire nell'ordine del giorno della riunione un periodo dedicato a questo aspetto. La scelta della versione linguistica è approvata dagli stessi relatori, l'editore suggerisce solo le correzioni. Dopo questa parte, sarà il momento del pranzo. Durante la pausa pranzo, il gruppo di coordinamento prepara le schede per il voto o il voto elettronico. Se si sceglie il voto online, l'elenco stampato di tutte le proposte di raccomandazione sarà utile per la parte successiva dell'incontro.

Infatti, prima che i membri dell'Assemblea inizino a votare, viene dedicato del tempo all'analisi emotiva. Si può presumere che, a questo punto, i membri dell'Assemblea conoscano già abbastanza bene le possibili soluzioni, anche se non è da escludere che ci sia qualcosa su cui hanno ancora dei dubbi. Pertanto, possono

esaminare le proposte più importanti o tutte le proposte di raccomandazione, chiedendosi "È questo ciò che voglio?" e verificando le proprie reazioni. Possono anche verificare quanta soddisfazione avvertono, su una scala da 0 a 10, per una particolare proposta di raccomandazione. Dopo l'analisi emotiva, i partecipanti condivideranno le loro riflessioni nel gruppo e il facilitatore le raccoglierà su diverse lavagne a fogli mobili, come in precedenza. Una volta terminata la parte di condivisione delle riflessioni, i membri dell'Assemblea procederanno alla votazione.

Se la votazione avviene su carta, i voti possono essere contati direttamente, non appena i membri dell'Assemblea iniziano a votare, in diversi gruppi di due persone. A seconda del numero di proposte di raccomandazione, potrebbe essere necessaria una pausa più lunga per contare tutti i voti. Se invece la votazione avverrà per via elettronica, si potrà aspettare che l'ultima persona abbia votato e annunciare i risultati visualizzandoli sullo schermo.

Dopo l'annuncio dei risultati, sarà ancora utile condurre un confronto di chiusura in cui i partecipanti all'Assemblea potranno condividere ciò che hanno apprezzato di più dell'intera Assemblea dei cittadini. Solo chi è disposto a parlare, ovviamente, prenderà la parola. Quando tutti coloro che lo desiderano avranno preso la parola, o quando il tempo assegnato per questa parte sarà scaduto, il team di coordinamento annuncerà la fine ufficiale del Deliberative Café e giungerà il momento della torta e dei festeggiamenti.

Buon divertimento!

Questa è la ricetta per organizzare un Deliberative Café. Naturalmente, è prevista la presentazione delle raccomandazioni accettate dai membri dell'Assemblea e la risposta del Consiglio comunale. Tuttavia, il processo stesso si conclude con l'accettazione delle raccomandazioni. Sarebbe ideale se le raccomandazioni venissero accolte dal Comune e dal Consiglio comunale e la loro attuazione si traducesse in una migliore qualità della vita in città. Dal mio punto di vista, tuttavia, è anche importante che la partecipazione al Deliberative Café porti gioia ai partecipanti, e che la qualità del processo sia soddisfacente per il Consiglio comunale, i consiglieri, le parti, gli esperti e gli altri residenti. Questa sensazione di gioia, a mio avviso, è uno degli indicatori più importanti del successo. Naturalmente, anche il gruppo di coordinamento dovrebbe avvertire le medesime sensazioni.

Il Deliberative Café è una forma di democrazia deliberativa che si adatta solo ad alcuni argomenti relativamente ristretti. Per argomenti di portata più ampia, o quando l'obiettivo è quello di prendere decisioni vincolanti, è bene ricorrere alla formula dell'Assemblea dei cittadini nella sua versione integrale. Una volta che si sa come funzionano le Assemblee dei cittadini, si possono considerare le opzioni per incorporarli in modo permanente nel sistema politico. A livello locale, si potrebbe valutare la creazione di una camera dei cittadini, il cui ruolo, tra l'altro, sarebbe quello di selezionare i temi per le Assemblee dei cittadini per l'anno successivo, mentre a livello regionale o nazionale, potrebbe essere creato un senato dei cittadini per legiferare. È pronto anche un vero e proprio modello di democrazia deliberativa, il Modello Waldenia.

Per quanto riguarda lo stesso Deliberative Café, è possibile migliorare questo modello e scoprire nuove soluzioni. La formula presentata in questa guida è un punto di partenza. Spero che siate ispirati da intraprendere grandi avventure nel campo della democrazia deliberativa.